

La Gazzetta del Turbike

www.turbike.it

Tutto il giallo della vita

Mercoledì 08 Aprile 2009

Anno 0 - Numero V

Marano Equo: ancora Carpentieri, nonostante la salita molti arrivi in volata

PICCOLI DISTACCHI MA GRANDE RINFRESCO

Prima vittoria di Palamà, Degl'Innocenti allo sprint, vittoria anche per Stella e Marafini

TurboGiro

L'altimetria della tappa poteva favorire una sorpresa: percorso agevole senza asperità eccetto il salitone ripido finale. Qui un corridore leggero e potente, come Brunetti ad esempio, avrebbe potuto mettere in difficoltà il campione. Ma lui ha confermato ancora una volta di essere il più forte. E' comunque una tappa che smuove poco la classifica vista l'esiguità dei distacchi: Jordan è 2° a soli 21 secondi, Pirri è 3° (nonostante il cappellino) a 31 secondi. Escluso Buccilli, tutti gli E1 arrivano al traguardo in circa 2 minuti.

In E2 Mattarocci si ferma per assistere Ruggeri in difficoltà a causa di problemi meccanici (bel gesto, complimenti!) e la vittoria va a Marafini e Stella che tagliano il traguardo insieme.

In A1, assenti Grassetti e Nardini, prima vittoria per Palamà: questo ragazzo potrebbe diventare un cliente molto scomodo per i due veterani del Turbike. Buona prova di Tomei e Cardello, mentre Bertolini, grazie alla sua regolarità e approfittando delle assenze altrui, va al comando della classifica di categoria con 48 secondi di vantaggio su Grassetti.

In A2 vince la tappa Degl'Innocenti allo sprint su Bicocchi (preceduto di solo mezza ruota!!). Buona pro-



Sopra: finale allo sprint. A sinistra s'intravede la linea gialla d'arrivo. Il povero Ferioli è davanti ma, da dietro, arriva Zuffranieri che, con un sprint potente, lo brucierà sulla linea d'arrivo!!

A destra: atleti A2 alla partenza a Palombara Sab. Da sinistra Marchetti, Russo, Di Grazia e Ciavattini.



A lato: atleti A1 in discesa appena usciti dal paese di S. Polo.

IL COMMENTO DEL PRESIDENTE

Un grande week-end ciclistico attende i Turbikers che numerosi affollano il parcheggio di "Palombara Sabina"!

Oggi è Tappa e si va a Marano Equo: una tappa inedita e tutta da scoprire per i 50 Turbikers presenti alla partenza. La tappa è bella e l'agonismo sarà limitato al finale, anche se il punto intermedio sarà al

36° km della Tiburtina e limiterà la fase agonistica a circa 27 km che comprenderanno il "Tabù" ovvero la salita finale che sarà corta ma molto dura! Certamente, scalare turisticamente la lunga ascensione di S. Polo De Cavalieri è una vera novità che sarà gradita da tutti e tutti potranno ammirare il panorama circostante oltre che godere della bella discesa finale! Si arriva quindi sulla via Tiburtina avendo evitato il traffico di Tivoli e le sue "Buche" e finalmente poter cominciare a pedalare verso Marano Equo! La

GF dei Due Mondi di Spoleto

La prima volta della maglia Nera

Pagina 10

Per battere il Carnivoro!

Alla ricerca del segreto...

Pagina 2

A tu per tu con...

...il Rinoceronte Bianco!

Pagina 9

SEGUE A PAGINA 8

Sarà la maglia? Il cappellino? Da dove prende la forza il mitico Campione?

Alla ricerca del segreto del Carnivoro!

Quale sarà il segreto del Carnivoro?

Da dove scaturisce la potenza che gli consente performance così brillanti?

Sarà forse la misteriosa maglia bianca Lazzaretti che lui ama indossare? O forse altro?

Sono questi gli amletici interrogativi che si pongono i suoi avversari.

Sembra che qualcuno abbia addirittura cercato di acquistare su internet la criptonite per vedere se il contatto o la vicinanza con tale sostanza fiaccasse, almeno in parte, la forza del misterioso Campione.

Ebbene in occasione della tappa di Marano Equo abbiamo assistito



Paolo Pirri e Luciano Carpentieri a Palombara Sabina prima della partenza per Marano Equo. Paolo indossa il suo nuovo cappellino sotto casco.

ad un altro interessante esperimento.

Che il segreto della forza risieda nel curioso cappellino che il Carnivoro indossa sempre sotto il casco?

Paolo Pirri ci crede ed ha voluto provare: anche lui a Marano Equo ha sfoggiato un cappellino sotto casco.

Il risultato finale però non sembra aver premiato il buon Paolo e la ricerca continua... senza arrivare, si spera, al rimedio finale e quasi infallibile delle puntine!

Rob Pietrangeli

E2: Ruggeri rompe il cambio e Mattarocci lo assiste

Grimpeur e beau geste

La salita finale di Marano Equo era davvero spettacolare, di quelle che fanno gola ai veri grimpeur e non agli scalatori. Ogni ciclista che si rispetti deve conoscere questa profonda differenza. Lo scalatore è Coppi, che in montagna va via in progressione, magari impressionante. Il grimpeur è Bartali, Gaul, Pantani... che quando la strada sale oltre il 10% scatta una, due, tre e più volte ancora, prendendo i tornanti all'interno, tanto i loro garretti rispondono al comando del sistema nervoso centrale. Loro sono i miei eroi. I grimpeur hanno il dono dello scatto e a volte sembrano davvero non sentire il peso del mezzo che cavalcano.

Al cospetto di Carpentieri e del giovane americano della Pennsylvania, oltre che a quello di "Tom Boonen" Pirri e di Andrea "Petit" Prandi, non avrei certo potuto imitare i grandi grimpeur. Avevo un piccolo alibi, quello di aver rotto il cambio a metà percorso, dove il beau geste di Andrea Mattarocci - ha perso oltre cinque minuti per aiutarmi a riparare, rimanendo solo all'inseguimento delle bandane verdi - mi ha fatto capire che in fondo l'uomo



Andrea Mattarocci

aspetta l'uomo, e che in fondo è questa la sua unica occupazione intelligente.

Maurizio Ruggeri F.

TurboGiro

SEGUE DALLA PRIMA

va per Russo e Rinaldi seguiti da Ridolfi e Di Stefano che conserva ancora la sua leadership nella classifica di categoria con oltre 10 minuti di vantaggio su Cesaretti.

E' stata la tappa degli sprint: oltre a quello di Degl'Innocenti, il più emozionante è stato quello in cui Zuffranieri, con una rimonta bruciante, ha letteralmente incenerito il povero Ferioli a pochi cm dalla linea del traguardo!! Emozionante e al cardiopalmo anche quello che ha visto protagonisti Goio e Faggiani: neanche il fotofinish è riuscito a individuare il vincitore pertanto ex aequo! E' stata infine la tappa della grande abbuffata: un ringraziamento speciale e molto sentito a Marco Marafini per il ricco e appetitoso rinfresco organizzato al traguardo e alla segnaletica approntata negli ultimi km della tappa.

Rob Pietrangeli



Giulio Palamà

TurboGiro 2009



Classifiche

CLASSIFICA GENERALE

4ª Tappa Marano Equo

Ordine di arrivo

POS	CAT	T REALE	TEMPO TAPPA
1	CARPENTIERI	E1 1.47.31	in 2.00.00
2	JORDAN	E1 1.47.50	a 0.00.21
3	PIRRI	E1 1.47.59	a 0.00.31
4	PRANDI	E1 1.48.02	a 0.00.35
5	LEONARDI	E1 1.48.34	a 0.01.10
6	FAGGIANI	E1 1.48.46	a 0.01.24
7	GOIO	E1 1.48.46	a 0.01.24
8	SERRA	E1 1.49.32	a 0.02.15
9	BUCCILLI	E1 1.52.34	a 0.05.38
10	MARAFINI	E2 1.53.01	a 0.06.08
11	STELLA	E2 1.53.01	a 0.06.08
12	DE ANGELIS S.	E2 1.53.39	a 0.06.51
13	LOVINO	E2 1.53.54	a 0.07.07
14	MATTAROCCI	E2 1.57.41	a 0.11.21
15	PALAMA'	A1 1.57.53	a 0.11.34
16	RUGGERI	E2 1.57.53	a 0.11.34
17	TOMEI	A1 1.58.52	a 0.12.40
18	CARDIELLO	A1 1.58.59	a 0.12.48
19	BERTOLINI G.	A1 1.59.03	a 0.12.52
20	ZUFFRANIERI	A1 1.59.13	a 0.13.04
21	FERIOLI	A1 1.59.13	a 0.13.04
22	NARDI	E2 1.59.26	a 0.13.18
23	D'UGO	A1 1.59.28	a 0.13.20
24	PETRELLA	A1 1.59.32	a 0.13.25
25	CAVALIERE	A1 2.00.24	a 0.14.23
26	TRINCHESE	A1 2.03.21	a 0.17.40
27	DE ANGELIS B.	A1 2.03.43	a 0.18.05
28	SANTARELLI	A1 2.04.25	a 0.18.52
29	SABBATINI	A1 2.04.25	a 0.18.52
30	GENTILI	A1 2.04.50	a 0.19.20
31	BONAMANO	A1 2.07.49	a 0.22.39
32	NERI	A1 2.11.16	a 0.26.30
33	FIAMMENGHI	A1 2.12.46	a 0.28.11
34	FOSSATI A.	A1 2.13.20	a 0.28.49
35	PICCIONI	A1 2.14.17	a 0.29.52
36	DEGL'INNOCENTI	A2 2.01.45	a 0.45.53
37	BIOCCHI	A2 2.01.45	a 0.45.53
38	RINALDI	A2 2.02.10	a 0.46.21
39	RUSO	A2 2.02.34	a 0.46.48
40	RIDOLFI	A2 2.02.38	a 0.46.52
41	DI STEFANO	A2 2.02.47	a 0.47.02
42	CESARETTI	A2 2.03.10	a 0.47.28
43	MARCHETTI	A2 2.03.16	a 0.47.35
44	DI PROSPERO	A2 2.03.20	a 0.47.39
45	ROMAGNOLI	A2 2.03.57	a 0.48.20
46	DI GRAZIA	A2 2.04.27	a 0.48.54
47	CIAVATTINI	A2 2.04.56	a 0.49.26
48	SCATTEIA	A2 FTM	a 0.50.26

IMPORTANTE: Il Comitato organizzatore del TurboGiro, relativamente al differente percorso effettuato dagli atleti della categoria A2, ha deliberato all'unanimità la normalizzazione dei tempi di TAPPA di tali atleti. Considerato il tempo medio di tappa di tali atleti nelle precedenti 3 tappe, dopo la normalizzazione, il tempo di tappa di tali atleti è stato aumentato di 30 minuti. Il tempo reale indicato è pertanto il tempo di percorrenza reale non modificato.

E' stata inoltre modificata anche la categoria di appartenenza di Ruggeri (E2).

POS	CAT	T	TEMPO TOT
1	CARPENTIERI	E1 4	in 8.00.00
2	JORDAN	E1 4	a 0.09.27
3	BRUNETTI	E1 3	a 0.12.20
4	PIRRI	E1 4	a 0.16.10
5	GOIO	E1 4	a 0.30.09
6	PRANDI	E1 3	a 0.30.17
7	FAGGIANI	E1 3	a 0.38.42
8	LEONARDI	E1 3	a 0.39.37
9	MEDORO	E1 2	a 0.43.05
10	UNGARI	E1 2	a 0.48.02
11	MATTAROCCI	E2 4	a 0.51.57
12	BUCCILLI	E1 3	a 0.52.28
13	SERRA	E1 2	a 0.53.32
14	MARAFINI	E2 3	a 0.55.31
15	SCOPPOLA	E1 1	a 0.58.39
16	CALIENDO	E1 1	a 1.03.06
17	GHERKE	E1 2	a 1.03.20
18	LOVINO	E2 3	a 1.07.57
19	BERTOLINI G.	A1 4	a 1.15.16
20	GRASSETTI	A1 3	a 1.16.05
21	MERCADO	E2 2	a 1.19.22
22	NARDI	E2 2	a 1.21.38
23	DE ANGELIS S.	E2 3	a 1.23.34
24	MOLINARI	E2 1	a 1.23.41
25	PETELLA	E2 2	a 1.28.33
26	ANTONIUCCI	E2 2	a 1.29.48
27	RUGGERI	E2 3	a 1.30.21
28	FOSSATI F.	E2 1	a 1.30.28
29	RUFA	E2 3	a 1.37.52
30	STELLA	E2 1	a 1.43.14
31	PETRELLA	A1 3	a 1.48.16
32	PELLEGRINI	A1 3	a 1.49.27
33	D'UGO	A1 3	a 1.49.31
34	BUCCI	E2 1	a 1.50.24
35	CAVALIERE	A1 3	a 1.50.56
36	ZUFFRANIERI	A1 3	a 1.51.46
37	CARDIELLO	A1 3	a 1.52.24
38	NARDINI	A1 2	a 1.52.54
39	TOMEI	A1 3	a 1.54.04
40	FERIOLI	A1 3	a 1.58.14
41	PAOLUZZI	A1 3	a 2.02.53
42	SILVESTRI	A1 2	a 2.07.16
43	ATERIDO	A1 2	a 2.07.47
44	DE ANGELIS B.	A1 3	a 2.10.43
45	BONAMANO	A1 5	a 2.15.12
46	PALAMA'	A1 2	a 2.16.27
47	FIAMMENGHI	A1 3	a 2.30.13
48	DELLA SALA	A1 1	a 2.33.39
49	CECCHETTINI	A1 1	a 2.36.52
50	BALZANO	A1 2	a 2.38.52
51	FRANTELLIZZI	A1 1	a 2.41.16
52	NERI	A1 2	a 2.48.35
53	FANCELLU	A1 1	a 2.51.38
54	GENTILI	A1 3	a 2.56.21
55	TRINCHESE	A1 2	a 3.01.39
56	SANTARELLI	A1 1	a 3.05.18
57	FOSSATI A.	A1 4	a 3.07.00
58	PICCIONI	A1 2	a 3.15.18
59	DI STEFANO	A2 4	a 3.22.45
60	CESARETTI	A2 3	a 3.33.40
61	DI GRAZIA	A2 3	a 3.37.50
62	CIAVATTINI	A2 3	a 3.40.40
63	LOLLI	A2 2	a 3.40.54
64	DEGL'INNOCENTI	A2 4	a 3.42.41
65	ROMAGNOLI	A2 4	a 3.43.35
66	MARCHETTI	A2 3	a 3.45.09
67	FILIPPONE	A2 1	a 3.48.02
68	GOBBI	A2 1	a 3.50.46
69	RUSO	A2 3	a 4.00.47
70	GOYRET	A2 2	a 4.00.52
71	RINALDI	A2 2	a 4.04.14
72	ZANON	A2 1	a 4.06.11
73	RIDOLFI	A2 2	a 4.11.57
74	BERTELLI	A2 2	a 4.12.09
75	DI PROSPERO	A2 2	a 4.17.49
76	BIOCCHI	A2 1	a 4.19.13
77	CARRINO	A2 1	a 4.22.46
78	TARANTINO	A2 1	a 4.22.46
79	SCATTEIA	A2 0	a 4.23.46
80	OGGIANO	A2 0	a 4.23.46
81	Marches Bernard.	A2 0	a 4.23.46

CLASSIFICHE GENERALI DI CATEGORIA

Categoria E2

POS	T	TEMPO
1	MATTAROCCI	4 in 8.51.57
2	MARAFINI	3 a 0.03.34
3	LOVINO	3 a 0.16.00
4	MERCADO	2 a 0.27.25
5	NARDI	2 a 0.29.41
6	DE ANGELIS S.	3 a 0.31.37
7	MOLINARI	1 a 0.31.44
8	PETELLA	2 a 0.36.36
9	ANTONIUCCI	2 a 0.37.51
10	RUGGERI	3 a 0.38.24
11	FOSSATI F.	1 a 0.38.30
12	RUFA	3 a 0.45.55
13	STELLA	1 a 0.51.17
14	BUCCI	1 a 0.58.27
15	PIETRANGELI	0 a 0.59.27

Categoria A2

POS	T	TEMPO
1	DI STEFANO	4 in 11.22.45
2	CESARETTI	3 a 0.10.56
3	DI GRAZIA	3 a 0.15.06
4	CIAVATTINI	3 a 0.17.55
5	LOLLI	2 a 0.18.09
6	DEGL'INNOCENTI	4 a 0.19.57
7	ROMAGNOLI	4 a 0.20.50
8	MARCHETTI	3 a 0.22.24
9	FILIPPONE	1 a 0.25.18
10	GOBBI	1 a 0.28.02
11	RUSO	3 a 0.38.03
12	GOYRET	2 a 0.38.07
13	RINALDI	2 a 0.41.29
14	ZANON	1 a 0.43.26
15	RIDOLFI	2 a 0.49.12
16	BERTELLI	2 a 0.49.25
17	DI PROSPERO	2 a 0.55.05
18	BIOCCHI	1 a 0.56.28
19	CARRINO	1 a 1.00.01
20	TARANTINO	1 a 1.00.02
21	SCATTEIA	0 a 1.01.01
22	OGGIANO	0 a 1.01.01
23	Marches Bernard.	0 a 1.01.01

Categoria A1

POS	T	TEMPO
1	BERTOLINI G.	4 in 9.15.16
2	GRASSETTI	3 a 0.00.48
3	PETRELLA	3 a 0.33.00
4	PELLEGRINI	3 a 0.34.11
5	D'UGO	3 a 0.34.15
6	CAVALIERE	3 a 0.35.39
7	ZUFFRANIERI	3 a 0.36.30
8	CARDIELLO	3 a 0.37.08
9	NARDINI	2 a 0.37.37
10	TOMEI	3 a 0.38.48
11	FERIOLI	3 a 0.42.58
12	PAOLUZZI	3 a 0.47.37
13	SILVESTRI	2 a 0.52.00
14	ATERIDO	2 a 0.52.31
15	DE ANGELIS B.	3 a 0.55.27
16	BONAMANO	5 a 0.59.56
17	PALAMA'	2 a 1.01.10
18	FIAMMENGHI	3 a 1.14.57
19	DELLA SALA	1 a 1.18.23
20	CECCHETTINI	1 a 1.21.36
21	BALZANO	2 a 1.23.35
22	FRANTELLIZZI	1 a 1.26.00
23	NERI	2 a 1.33.19
24	FANCELLU	1 a 1.36.22
25	GENTILI	3 a 1.41.05
26	TRINCHESE	2 a 1.46.23
27	SABBATINI	1 a 1.50.01
28	SANTARELLI	1 a 1.50.01
29	FOSSATI A.	4 a 1.51.43
30	PICCIONI	2 a 2.00.02

Il TurboGiro è una gara a tappe (gli allenamenti programmati Turbike) a somma di tempi promossa dalla Gazzetta.

Vince il corridore che colleziona i migliori 10 risultati.

Al fine di equiparare le tappe, i tempi dei corridori vengono elaborati secondo il coefficiente di normalizzazione che riporta il tempo del primo arrivato a 2 ore (nelle tappe in cui il primo arriva con un tempo inferiore alle 2h i distacchi reali saranno quindi ampliati, viceversa nelle tappe con tempo del primo superiore alle 2h i distacchi saranno ridotti rispetto alla realtà). Ai corridori che non sono presenti o non portano a termine regolarmente una tappa viene assegnato il tempo dell'ultimo arrivato della propria categoria aumentato di 1 minuto (che potrà essere poi rimpiazzato con il tempo di una tappa terminata regolarmente a partire dalla 1ma tappa).

Il ritorno in bici dopo 4 mesi dall'incidente

La mia rinascita

Venerdì sera: mentre traffico avanti e indietro per scegliere l'abbigliamento e preparare le cose da portare domattina per la mia prima uscita in bici dopo l'incidente, si avvicina mia moglie e mi dice: "Sei emozionato eh! Si vede". Rimango lì con un sorriso da "ebbetto" e penso: sì, sono proprio emozionato. Pur essendo una persona molto sensibile avevo relegato questa sensazione come un qualcosa di normale, ma non è così. Domani, se tutto andrà bene, sarà un giorno speciale.

Sabato mattina, la tappa Turbike: Marcello mi ha incastrato chiedendomi di fare l'auto al seguito per poi fare il ritorno in bici. Ho accettato un po' di malavoglia ma, come tanti, devo tantissimo a Marcello e quando mi chiede un favore, se posso, non mi tiro indietro. Però adesso mi sembra meglio così: seguire la tappa con l'auto è divertente e riprendere la bici al ritorno mi fa essere più tranquillo e libero da possibili condizionamenti agonistici esterni. E poi, vedendo la ripidezza della salita fina-

le, evitare quello sforzo è stato un altro vantaggio. E' finita la tappa, quasi tutti i Turbikers hanno ripreso la strada del ritorno. Siamo rimasti in pochi, mi preparo e finalmente risalgo sulla bici. E' la prima volta, sono passati 4 mesi dall'incidente, dovrei essere pronto ma chissà! C'è Marco Marafini felice quanto me che addirittura ci tiene a celebrare l'evento con una foto insieme. C'è Marcello che ha promesso di farmi da guida lungo la strada di ritorno. Subito la discesa ripida: qualche apprensione, ho fatto registrare i freni e non so com'è la frenata della mia bici! Ripenso all'ammonimento dell'ortopedico: "In bici puoi tornare ma te lo sconsiglio almeno fino a giugno: se ricadi ora sulla spalla fratturata è un disastro, dovrai essere operato". Ma poi arriva il piano e s'inizia finalmente a pedalare. Non credo ci siano parole per descrivere il piacere dei primi km e penso che soltanto chi ha ripreso la bici dopo un lungo e forzato stop può immaginare le

mie sensazioni. Sentire di nuovo l'aria fluire sul viso e il rumore del vento nelle orecchie, apprezzare di nuovo la sensazione di libertà e la gioia di vivere che la bici regala mi hanno fatto vivere momenti intensi. Pedalo senza alcuna fatica, mi giro e i miei compagni di viaggio sono leggermente indietro. Non mi preoccupo, mi raggiungeranno più avanti, non voglio interrompere questo momento magico intenso e appagante.

Più avanti Marcello propone di passare per S. Polo: ma lì c'è la salita, potrò farla alla prima uscita dopo tanto tempo? All'inizio sono dubbioso, poi mi convinco a provare. E' un azzardo, lo so, ma se tutto andrà bene mi ripagherà. La salita è lunga, ma fatta a ritmo lento non è faticosa. La spalla mi fa un po' male ma ho la sensazione netta che vada tutto bene. Provo addirittura ad andare in piedi sui pedali e, con mia meraviglia, sento di poterlo fare! Terminare la salita è una bella soddisfazione ma poi c'è la discesa: anche qui va tutto per



Marco Marafini e Roberto Pietrangeli a Marano

il meglio. Nessun timore di cadere, niente, tanta sicurezza al punto che inizio a riflettere sulla mia dose innata d'incoscienza che affiora quando sono in bici. Quando arriviamo a Palombara non c'è più nessuno (solo i poveri e sconsolati Gennaro Balzano e Marco Degl'Innocenti costretti ad attenderci per motivi logistici) e, negli ultimi km, riusciamo anche

prendere due gocce di pioggia. La mia prima uscita in bici è stato un grande successo, mi sento rinato e, per la prima volta, mi sento veramente ristabilito. Mi chiama mia moglie: è preoccupata, sono passate le 14! Mi sembra impossibile, il tempo è volato, insieme a me sulla bici!

Roberto Pietrangeli

Il resoconto del vincitore della tappa A2 Marco degl'Innocenti

Turbike, un gioco che tira fuori il meglio di noi stessi

Oggi per la prima volta ho indossato la maglia ciclamino, conquistata faticosamente nella scorsa stagione 2008.

Con un certo orgoglio sono sceso dalla macchina presidenziale e salutando tutti voi dentro di me dicevo: "ma non è che il viola porta sfiga?"

Percorso facile oggi quello fatto dagli A2. Lungo la strada come sempre c'è il tempo di scambiare un saluto, una battuta e sentirsi i cazziatoni di Cesaretti che ricorda che la strada non è nostra e che dobbiamo stare in fila indiana.

Così fino allo svincolo della Sublacense. Appena girato per Marano, colpo di pistola e via. Bicchieri e Russo partono a razzo, e come ti sbagli!!! Io seguo e taccio. Russo rompe e Biberon allunga. Supero Pedalento e mi metto a ruota di Bicchieri, il quale cerca l'allungo. Rispondo, cerco di controllare e di riprendere fiato. So che non ho molto tempo e che lo strappo è corto. Cerco di

dominare il mio ritmo, e poco alla volta rimonto. Ci credo. Vedo Domenico che cede e non ha più la pedalata agile. Mi alzo sui pedali e all'ultimo tornante lo supero. Sento la voce di Roberto che dice: Primo!. Non credevo proprio di riuscire a vincere oggi. Accreditati alla vittoria c'erano altri, ma evidentemente la mia maglianon porta sfiga.

Marco alias Pinarello



Il gruppo degli A2 lungo la Tiburtina.

E1 - Cronaca di una tappa movimentata

Una fuga andata a male

La mattina inizia storta: ho lasciato accese le luci dell'auto e per farla partire ci vogliono i cavi... Che vorrà dire?

Comunque avverto con sms Bronzino e Lancillotto che arriverò in extremis e in effetti alle 8.55 parcheggio a Palombara fra i "ben alzato" degli Elite che sono già pronti per partire. Non sarò l'ultimo perchè Erik Jordan arriva dopo di me.

Comunque grazie alla comprensione del mossiere e alla sportività del gruppo facciamo in tempo ad aggregarci per la partenza. Stavolta siamo tutti in giallo, come da raccomandazione dei capitani.

La tappa, dice il calendario, è da passisti: dunque ci aspetta un bel po' di pianura, anche perchè il punto intermedio è previsto dopo il bivio che ci immette di nuovo sulla Tiburtina Valeria dopo la discesa da San Polo. La salita che precede servirà a scaldare i muscoli ma va percorsa a velocità "controllata". Io fra me e me penso: "dopo che si fa? Come movimentare la giornata?" Così matura, senza nemmeno troppa convinzione, l'idea di allungare subito dopo il punto intermedio.

Parto dunque, ma nessuno mi segue. Poi Sergio Goio si

affianca per dirmi che qualcuno ha avuto problemi alla bici (Maurizio Ruggeri, cambio spaccato). Ma mi lascia ancora solo e allora stavolta allungo con più convinzione. Il resto del gruppo pare svogliato....oppure complice... Qualche km lo percorro tenendomi all'80-90% della soglia e il distacco aumenta a vista d'occhio fino a quando....arriva lui! Chi, se non Luciano Carpentieri, il più forte tra noi? Oltre a essere un ciclista bravissimo, Carpentieri, non spreca parole ma sa dare consigli preziosi che derivano dalla sua enorme esperienza. Mi fa cenno di mettermi a ruota. Io eseguo ma provo anche a dargli il cambio. Il fatto è che per tirare Luciano io devo andare a tutta manetta... e lui se ne accorge! Mi dice che non devo dare fondo a tutte le energie. Ha ragione ma allora non mi resta che stare a ruota...Percorriamo ancora qualche Km in fuga a 2 ma, a questo punto, il gruppo non ci sta è scatta all'inseguimento. Un fastidioso vento contrario ci frena e poco prima del bivio per la Sublacense, siamo raggiunti. Eccoli i seguaci: Pirri, Faggiani,

Serra, Goio, Prandi, Jordan...

Io mi sento bene e riparto con un nuovo allungo. Ma ancora una volta non trovo collaborazione: tutti in scia allineati e coperti dietro di me. Hanno ragione. Me ne accorgerò fra poco... Ecco la svolta per Marano Equo. Ci siamo manca pochissimo all'arrivo. Io non conosco bene la strada e penso si debba tenere la sinistra dopo il ponte sull'Aniene. Sergio Goio mi urla:"sotto sotto sotto!". Ma io non capisco. Siamo affiancati e per poco non cadiamo. Quindi torniamo indietro e ci riuniamo con il gruppetto che intanto ci aspetta sulla strada giusta. Siamo all'epilogo: lo strappo che sale a Marano è micidiale, io proprio non me lo aspettavo. Lo affronto con un 34x13 che non è assolutamente adatto a quella pendenza e perdo terreno. Carpentieri, Pirri, Prandi, sono partiti scattando sulla prima rampa, Jordan recupera in agilità e rimonterà posizioni su posizioni. Io vado su cercando di recuperare l'agilità e faccio la corsa su Goio e Faggiani. Salvatore Serra decide di risparmiarsi la sofferenza finale, anche pensando al raffreddore che lo ha afflit-



Danilo Leonardi

to in settimana e al ritorno che, abbiamo concordato, si rifarà salendo di nuovo a San Polo. Per fortuna all'arrivo un bel ristoro ci fa dimenticare le vicissitudini di tappa. Complimenti agli amici della Elite: sono tutti proprio forti ma soprattutto sono sportivi e leali. Come sempre in bicicletta si impara, eccome!

Complimenti agli amici della Elite: sono tutti proprio forti ma soprattutto sono sportivi e leali. Come sempre in bicicletta si impara, eccome!

Danilo Leonardi



Turbikers alla partenza della tappa di Marano Equo. Da sinistra: Dario Stella, Salvatore Serra, Marco Petrella, S. De Angelis e Luigi Neri

Riflessione di Ferruccio Fiammenghi dopo l'ampio spazio riservato al Gruppo Turbike dalla Rivista delle GF

Turbike: da gruppo grande a grande gruppo?

Evviva, il Turbike sta diventando un grande gruppo. Grande non solo per i numeri ma per immagine, organizzazione, visibilità, diversificazione.

Marcello ha gestito e continua a gestire noi, appassionati delle due ruote, con grande saggezza, portando avanti le sue idee ed il suo modello di ciclismo che è stato di successo per così tanti anni.

Ma, almeno a mio avviso, mancava qualcosa per trasformare il Turbike da gruppo grande in grande gruppo. Questo valore aggiunto, salto di qualità lo stiamo raggiungendo anche grazie alla iniziativa, disponibilità di tutti i soci, in particolare di alcuni i quali stanno sviluppando con impegno e passione iniziative importanti ed efficaci per la crescita del gruppo.

Ne cito alcuni, scusandomi se dimenticherò dei nomi, spero mi perdoneranno.

Il primo che mi viene in mente è **Luigi NERI**. Sta mettendo nel gruppo passione, disponibilità, inventiva, assolutamente eccezionali. Ha catalizzato la passione per le Gran Fondo di tanti soci, fino ad oggi un poco anarchica ed indivi-

duale, creando un Team Gran Fondo dai numeri importanti, team con grande passione e visibilità, tant'è che siamo stati citati dalla rivista Cicloturismo in occasione della sfortunata prova della Geotermia a Pomarance.

Inoltre sta catalizzando sponsor e risorse per sviluppare al meglio i programmi Turbike.

Roberto PIETRANGELI con la sua **Gazzetta del Turbike**, che noi tutti leggiamo avidamente per i resoconti delle nostre corsette del Sabato e degli accadimenti all'interno del gruppo, ha dotato la squadra di un elemento che credo pochi gruppi possono vantare di avere, una vera chicca nel panorama ciclo amatoriale.

Sergio GOIO, che ci ha reintrodotto nel mondo della comunicazione, dopo i fasti degli anni di Eugenio Capodacqua siamo finalmente riusciti ad apparire su una rivista importante di ciclismo con un servizio, al quale si spera ne seguiranno altri, bello ed importante. Gli amici appassionati di MTB,

CARRINO e **RUSSO** che stanno portando avanti il programma di Mountain Bike in sinergia con il programma strada.

De ANGELIS, infaticabile nell'organizzare la logistica delle gran Fondo cui siamo iscritti e nel tessere i rapporti con quelli del "Granducato", senza dimenticare chi sta attivamente supportando il gruppo per farlo crescere e migliorare.

Detto questo siamo solo all'inizio. Abbiamo intrapreso la strada giusta per essere un grande gruppo. Lo eravamo nei numeri, nello spirito, nei programmi, stiamo crescendo significativamente per diventarlo anche in termini organizzativi, di immagine e, possibilmente, anche in termini di sponsorizzazioni.

So che Marcello si sta dando da fare per dare al Turbike una veste giuridico, amministrativa più consona alle dimensioni del gruppo, supportato in questo da **Marcello ROMAGNOLI**. E' passo fondamentale per spingere l'acceleratore su eventuali sponsorizzazioni. Cento ciclisti che si muovono sulle strade del Lazio ed Italia-

ne sono un bel vettore di immagine e pubblicità, in particolare se cominciamo ad avere risalto sulle riviste specializzate.

E' il caso di esplorare e sviluppare questa strada. Crisi economica a parte, credo non sia impossibile trovare aziende, ditte, società disposte ad investire qualche euro sul Turbike. E' utile a loro ed a noi.

Il percorso intrapreso è quello giusto, guai però a pensare di essere arrivati. Siamo solo all'inizio e quanto di buono sta accadendo in termini di presenze agli allenamenti del Sabato, alle gran Fondo, all'entusiasmo nel partecipare alla vita del gruppo ed alla vivacità dialettica che contraddistingue i nostri forum deve essere alimentato attraverso un processo di crescita continuo e costante, percorso che, ne sono certo, il buon Marcello saprà gestire ed alimentare al meglio sfruttando l'entusiasmo, la volontà e la disponibilità di chi crede nel gruppo e nella bellezza dello sport delle due ruote.

Ferruccio Fiammenghi



Il gruppo degli A1 lungo la discesa di S.Polo.

Intervista con Alessandro TOMEI, il Capitano delle Aquile

Le aquile volano su Marano Equo

Nella tappa di sabato scorso a Marano Equo la squadra delle Aquile è riuscita a portare sul podio della categoria A1 ben due componenti.

Il grande Giulio Palami, neo acquisto, ha conquistato il primo posto seguito dal suo grande capitano Tomei.

Presente anche Alessandro Zuffranieri che si prende nello sprint un'ottimo quinto posto.

Nella categoria A2 invece c'è stato un sempre più in forma Francesco Russo che si piazza in quarta posizione ma è sempre in piena lotta per la conquista della vittoria. Più attardato il grande Rocca e la maglia Nera Claudio che si preparava per la prova di Domenica.

Capitan Tomei la sua formula sta portando i primi frutti alla squadra.

Come lo spiega?

«La risposta è molto semplice. La squadra si sta allenando molto bene e ci sono buoni elementi che possono conquistare le prime posizioni nella classifica finale. Da parte mia sto solo cercando di unire ed amalgamare sempre più i componenti della squadra.

Bisogna lottare insieme nelle due categorie dove siamo presenti».

Siete riusciti a conquistare il primo ed il secondo posto nella categoria A1 forse la più difficile. È un ottimo risultato oppure mancavano i big?

«Sì, i big mancavano come Luigi o Fabrizio ma noi abbiamo ottimi elementi nella categoria A1 come Palami ed un sempre più allenato Zuffranieri.

Siamo riusciti a conquistare le prime due posizioni nell'ultima salita, abbiamo fatto un'ottima tattica di gara. Vedremo nelle prossime tappe».

Abbiamo visto che anche lei è in una buona forma fisica, come si allena?

«Semplice, esco molto poco in bici durante la settimana».

Sicuro?

«Certo».

Ha ereditato questa squadra dall'ex capitano Enzo Carrino che è riuscito a portarla sul terzo gradino del podio negli ultimi anni. Qual è il suo obiettivo?

«Per me non sarà facile ottenere gli ottimi risultati che la squadra ha conquistato con Enzo. Spero



Alessandro Tomei all'arrivo a Marano Equo.

però di riuscire almeno ad eguagliarlo. Per ora pensiamo solo al divertimento che il Turbike ed i suoi componenti offrono e poi vedremo. Sicuramente la squadra ha la mentalità giusta ed è quella vincente. Sabato, ad esempio, nella categoria A1 ci siamo aiutati per poter stare attac-

cati alle prime posizioni. Qui ci sono ottimi elementi, molto forti, che riescono ad avere un ritmo molto alto sin da subito. Nella categoria A2, dov'è il resto della squadra, e che io non seguo, durante la tappa faranno la stessa cosa: con il gruppo si fa la differenza».

Le faccio allora un in bocca al lupo per la stagione.

«In bocca al Lupo spero di no, per me il Lupo è uno solo e va trattato con un certo rispetto, la ringrazio comunque».

A chi si riferisce?

«Non può che essere lui, il grande Capitano dei Lupi: Claudio Silvestri».



Il gruppo degli A2 lungo la Tiburtina. Sulla sinistra Romagnoli davanti a tutti. A destra il Presidente guida il gruppo.

Stefano De Angelis fa progressi dopo l'incidente di ottobre

L'ho ritrovato!

Era da un po' che mi presentavo agli appuntamenti Turbike del sabato consapevole di avere pochi Km nelle gambe e poche speranze di lottare con gli altri, ma soprattutto con l'idea di aver perso qualcosa di importante lungo le strade dopo l'incidente.

Nella salita verso S.Polo ho sofferto, sbuffato e imprecato; tra Carcoli e Vicovaro ho faticato a tenere la ruota degli altri, poi e' iniziata la salita verso Marano Equo.

Dario e Marco chiacchierando hanno allungato, ma e' stato quando Lovino ha cominciato a prendermi 70 metri, poi 80 che ho capito cosa avevo perso: il Cuore! Quello da ciclista, quello che trova gli stimoli per allenarsi, quello che ti dice dai che puoi prenderlo, non mollare, non pensare, alzati e pedala!!

E cosi' ho fatto. Allora ho visto Lovino sempre piu' vicino e, piano piano, l'ho ripreso, rispettato ma poi inesorabilmente staccato per andare a prendermi un terzo posto importante non per la classifica ma per me ed il mio cuore ritrovato!!

Stefano De Angelis



Stefano De Angelis

SEGUE DALLA PRIMA

prima selezione la fa la salitella di Vicovaro ma il vero colpo di grazia lo darà l'inedita salita di Marano Equo! Tutti vengono sorpresi dalla pendenza e la fatica fiaccherà le gambe di molti! Per la "A2" si assiste ad un finale in famiglia fra Degl'Innocenti e Bicchieri che si risolve agli ultimi metri a favore di Marco che mette così il terzo sigillo! Al terzo posto ecco il Maggiore Rinaldi a soli 25"! Poi Russo precede Ridolfi e Di Stefano di pochi secondi. Nella "A1", assenti i "Mostr Senior", ecco il giovane Palamà che mette tutti in fila! Secondo è Tomei a 59" e terzo Cardello a 1'06" che precede di pochi secondi Bertolini, Zuffranieri, Ferioli, D'Ugo, Petrella e la Cavaliere! Complimenti a Daniela che oggi ha staccato le sue rivali Trinchese e Santarelli dimostrandosi più forte! Nella "E2" assistiamo ad un arrivo da libro "Cuore": Marafini e Stella in ex-equo! Ma c'è dell'altro....Garrone oggi impersonato da Mattarocci che si ferma ad aiutare il Grande Ruggeri vittima di problemi alla bici! Questo non consentirà ai due di rimontare lo svantaggio e quindi arriveranno entrambi attardati! Al terzo posto si piazza Stefano De Angelis a soli 38" a dimostrazione che la classe non è acqua e che presto Stefano tornerà più forte di prima! Quarto un ritrovato Lovino a 53" che precede nell'ordine : Mattarocci, Ruggeri e Nardi. In "E1" Carpentieri vince la quarta tappa consecutiva ma dietro di lui gli inseguitori si fanno sempre più vicini: Jordan è secondo a 19" e Pirri è terzo a soli 28"! Poi a 31" c'è Prandi che precede Leonardi, Sabbatini, Faggiani e Goio tutti distanziati in soli 40"! Infine Serra e Buccilli un po' più dietro. All'arrivo troviamo un mini-rinfresco preparato appositamente da Marco e Signora Marafini che è stato gradito da tutti. Ringraziamo Marco Marafini per aver curato tutta la preparazione della tappa e soprattutto per la "Segnaletica" che ha permesso a tutti di non sbagliare strada! Nel ritorno a Roma si è rivisto pedalare Roberto Pietrangeli che ha così ripreso l'attività ciclistica, bruscamente interrotta dopo la caduta di quest'inverno; avendolo accom-



Il gruppo Turbike approfitta del ricco e succulento buffet offerto da Marco Marafini dopo l'arrivo a Marano Equo.

pagnato lungo il percorso l'ho convinto a tornare a Palombara S. salendo per S.Polo e devo dire che presto rivedremo il Pietrangeli dei tempi migliori! Il Mossiere di Turno quest'oggi è stato Gennaro Balzano che ha prestato il servizio al gruppo sapientemente ed all'occorrenza ha soccorso chi ne ha avuto bisogno.

L'indomani si è svolta la Gran Fondo dei Due Mondi a Spoleto, dove siamo andati in dodici (14 iscritti ma due hanno poi rinunciato) e fra questi il "Mitico" Scatteia promotore di questa trasferta! Due Percorsi: 90-

/120 km che sono stati onorati dai Turbikers con piazzamenti di merito da parte di Carpentieri (47° assoluto), Brunetti (72° assoluto) e Medoro entro la centesima posizione. Per gli altri si è trattato di una pura partecipazione godendo delle bellezze della campagna Umbra. Organizzazione sufficiente come il fondo stradale del percorso, mentre i rifornimenti inesistenti (solo acqua) sono stati una vera lacuna per chi, come noi, v'è a pedalare con spirito turistico. In compenso la manifestazio-

ne ha offerto a tutti uno splendido ed abbondante "Pasta-party" che è stato seguito da una soddisfacente Premiazione. Il nostro gruppo si è piazzato al 5° posto fra le società più numerose ed ha potuto ritirare una bella Coppa ed un Grande "Cesto Viveri" che è stato diviso fra i partecipanti. La Coppa invece è stata assegnata al vero protagonista di questa G.F. ovvero a Claudio Scatteia che per la prima volta nella sua storia ciclistica ha percorso l'intera tappa! Bravo Claudio, però ricordati di "frenare" di meno!!!

Marcello Cesaretti

Alla scoperta dei protagonisti Turbike



A tu per tu con... **il Rinoceronte Bianco ovvero Luigi Neri**

Venderemo cari i nostri corni!

«Ripetersi non sarà facile ma ci proveremo»

Intervista a cura di Salvatore Serra

Capitano, qual è il motivo che ti ha spinto a creare questa bella squadra dei Rhino?

«Come tutti i capitani del Turbike sono stato individuato e messo a capo di una squadra dal nostro presidente Cesaretti. Ho formato una squadra a mia somiglianza, scegliendo elementi con caratteristiche simili alle mie. Gente coriacea, che vuole sempre vincere e primeggiare ma che allo stesso tempo ha degli alti valori morali e sportivi. La mia esperienza ciclistica e' pari a zero. Ma ho dalla mia, una esperienza e militanza sportiva in un'altra disciplina a livello agonistico. Nel 2008 abbiamo formato la squadra dei RINOCERONTI, una squadra pesante che facesse sentire il suo passo e presenza in ogni tappa ufficiale Turbike, Mtb e nelle Gran Fondo. Insieme a me la squadra era composta da Massimo SALUSTI, Marco PETRELLA, Carmine BASTA, Salvatore SERRA, Stefano DE ANGELIS, Maurizio PELLEGRINI e Claudio FIORANI. La squadra al suo primo anno ha primeggiato per tutta la stagione nella classifica a squadre perdendo il titolo solo all'ultima gara. Tre le note negative nella magnifica stagione: Fiorani riesce ad essere presente solo pochissime volte le prime tre giornate. Un incidente costringe De Angelis S. a stare fermo a letto con il bacino rotto ed infine Pellegrini che in pratica non e' mai entrato veramente nel gruppo. Pertanto con la nuova stagione abbiamo immesso due nuovi innesti che rispecchiano i valori



Luigi NERI
CAPITANO

2007	turbike	A2	10
2008	RINOCERONTI	A1	9
2009	RINOCERONTI	A1	

della squadra: Romano Della Sala e Maurizio Fancellu. Tutta la squadra saluta e ringrazia Pellegrini per l'impegno profuso e gli augura una bellissima stagione 2009 in un'altra squadra piu' consona alle sue caratteristiche. Voglio precisare che questa decisione l'ho presa solo ed unicamente io».

La bicicletta amore, passione, sofferenza, odio, piacere come la definiresti?

«La bici la si ama o la si odia. Venendo da uno sport duro dove fango, botte, contusioni, punti e allenamenti estenuanti sono all'ordine del giorno, non potevo far altro che scegliermi uno sport alternativo altrettanto duro come e' quello della bici. Definisco lo sport della bici come lavorare la terra per un contadino. Questo e' l'unico sport che mi permette di fare attività sportiva' senza limitazioni. Si perche' io, a causa di grossi infortuni alle gambe, non posso piu' correre a piedi. La bici mi riesce a trasmettere quelle sensazioni di liberta', di tranquillità che nessun'altra cosa mi da'. Stare sulle Dolomiti, toccare quasi il cielo, attraversare boschi, girare l'Italia in largo e lungo e' per me meraviglioso. Non ho certamente un fisico da ciclista, sono chiamato il Rinoceronte Bianco per la mia mole ora di 90 kg che mi porto dietro sfidando tutti i percorsi in particolar modo le salite che mi affascinano, ma che affronto con difficoltà e sofferenza fisica. Ma la passione per questo magnifico ed umile sport che mi sfida continuamente non mi fa arrendere mai».

Domanda di rito, obiettivi personali e della squadra dei Rhino?

«I miei obiettivi sono fare principalmente l'interesse della squadra, nel tentativo di ripetere la magnifica stagione precedente. La sfida principale per me e' contro me stesso: cercherò come ogni anno di migliorarmi. Anche se quest'anno la stagione l'ho cominciata veramente male. Purtroppo la rottura dei tendini della spalla mi sta molto limitando ma vado avanti. Può un RINOCERONTE fermarsi per cosi' poco? Ripetersi per i RHINO non sara' facile. Non lo e' mai per nessuno, in nessun campo. Per noi Rhino sara' doppiamente difficile se non impossibile. Ci sono squadre che si sono rinforzate molto e molte si sono coalizzate per fermarci. MA NOI TUTTI VENDEREMO CARI I NOSTRI CORNI. Il mio primario obiettivo resta comunque quello di vincere qualcosa con il TEAM GRAN FONDO. Puntiamo al premio TOP TEAM SQUADRE e l'INTERSOCIALE DEL LAZIO»

Il gruppo del Turbike, il gioco, la



Il Rinoceronte Bianco (a destra) a Marano Equo in posa insieme a Marco Marafini e a due bei bimbi (quello a destra è Matteo il figlio di Marco)

sfida come definisci questa mania che ci assale da marzo a novembre?

«Il gioco Turbike ha il suo fascino. Gli allenamenti programmati, le Granfondo, le turistiche, la MTB, le varie categorie con le classifiche finali, scatenano tutti i TURBIKERS iscritti. Vogliono tutti primeggiare, vincere. Dagli altri gruppi siamo visti come extra terrestri ma in realtà siamo umani e mortali. Da 25 anni, grazie la presidente Cesaretti, il turbike ha la pozione magica di avere 100 iscritti di cui praticanti attivamente una sessantina. E' il gruppo romano e non solo che vanta piu' iscritti praticanti».

Un ultimo pensiero per le altre squadre...

«Per il 2009 vedo le altre squadre molto agguerrite ma una su tutte: la squadra dei Mustang. Composta da elementi fortissimi e da un grande Capitano Bruno De Angelis. Un vero condottiero. Subito dietro la squadra delle Aquile dell'amico Tomei, a seguire i Lupi, Giaguari, noi e tutti gli altri appartenenti al gruppo Turbike».

GF dei Due Mondi di Spoleto: premiato il Turbike 5° class.to

La prima volta della maglia nera

La sveglia suona alle 4, è il grande giorno, partenza per Spoleto alle 5; lungo il raccordo GRA-RM NORD alcuni tratti di foschia, che però svanisce in avvicinamento ad Orte. A Terni si vede l'azzurro di una bella giornata; risalendo la Somma e poi a Spoleto con l'alba gli intensi colori dell'Umbria cuore verde d'Italia.

Alle 7 sono al punto di ritrovo della GF, ritiro i pacchi gara, tutto a posto.

Dopo le 8 incominciano ad arrivare gli amici Turbikers: prima Medoro, poi Ferioli, Petella...ed infine Marcello, Rossana, Leonello.

Grande animazione, richiami, dialetti toscani, marchigiani, abruzzesi....e puntualmente la partenza.

I n/s migliori nelle prime griglie. Si parte a tutta birra, un serpentone di oltre 400 ciclisti guadagna strade comunali che puntano verso Cannaiola; si comincia a godere del respiro della campagna Umbra, aria fresca e "profumo" di stallatico sparso nei campi verdi.

Si intravedono casali e pievi nella pianura e sulla dx Trevi, d'ichiarata il "borgo più bello d'Italia".

Ci raggruppiamo Rossana,

Lionello, Marcello ed io, poi Lionello si stacca.

Il percorso è a zigo-zago, su e giù, con continue salitelle, attraversiamo 2 volte il fiume Tevere che nasce dalle Fonti del Clitunno, pensate Roma ha il Tevere e gli Umbri il Teverone, un po' di megalomania?

In lontananza riconosco il campanile del Santuario della Madonna della Stella: qui la Madonna è apparsa ad un contadino e con la semplicità di una madre gli ha detto "Primetto sii buono...".

Parlo e parlo, Rossana lo sai come si dice da queste parti? Magna ed intigni sta a Fuligni, intigni e magna sta a Bevagna, agli Umbri piacciono le cose buone del proprio cortile, lu cunillittu arrostu, lu piccione con l'impitura. Dico a me stesso che questi pensieri non mi aiutano in salita.

Più avanti Marcello mi chiederà se mi hanno preso i crampi...alla lingua!

Saliamo la collina e ci appare Montefalco, la "terrazza dell'Umbria" con le sue mura, le torri e le chiese; il tempo di fissare questo bel quadro e la perdiamo di vista, saliamo e riscendiamo a sx, poco dopo Montefalco ricompare con la Porta Todi. Cominciamo a scendere verso Bastardo ammirando i vigneti di Sagrantino, la



La maglia Nera Claudio Scatteia ritira il premio alla squadra Turbike



Una parte del gruppo dei turbikers che hanno partecipato alla GF di SPOLETO. Da sinistra: Gianfranco Antoniucci, Leonello Lollì, Claudio Scatteia, Rossana Filippone, Peppe Bucci ed il Presidente Marcello Cesaretti.

discesa è ripida, non freno in barba alla mia fama.

I Bastardesi, con un referendum, hanno deciso di restare "bastard-esi".

Il tempo di vedere in lontananza Gualdo Cattaneo e lasciamo Bastardo per iniziare la salita che ci porta a quota 550 mt (da 230), fino al bivio di Viepri poco prima di Massa Martana. E' in questo tratto che mi assalgono i ricordi: mio padre, dopo la grande crisi del 29-32, lasciò il lavoro di contadino a Sismano di Todi per diventare operaio e rimanere tale per tutta la vita.

Ogni inizio settimana con la sua Bianchi lasciava il paese, in piena notte, per essere sul posto di lavoro a Foligno all'alba...che sacrifici, che volontà!

La salita fino al bivio di Viepri è dura, Rossana "che forte!" è avanti; Marcello ed io saliamo di conserva, sono in crisi, non sono preparato, senza forza.

Al punto di ristoro prendo la decisione, salgo sull'auto scopa, scenderò circa 2 Km prima della cima Fiorenzuola a 650 mt ed attenderò Rossana e Marcello.

Così avviene, ci riuniamo, ed allo svalico ci fotografiamo

vicino ad un cartello che indica a SX la località Scoppio: ci viene da ridere!

La discesa verso Spoletto è molto ripida, il fondo in lunghi tratti è rovinato, l'adrenalina è molto alta, la paura più forte, freno e rallento più volte. Incontriamo la località di Santo Chiodo, è il n/s Santo, chi è che non ha un "chiodo fisso"? Andiamo veloci all'arrivo. Siamo gli ultimi, io sono ultimo di TUTTI, ma Rossana e Marcello sono stati forti!

Ammiro Rossana che come una "Bersagliera" è stata sempre avanti.

Tanta festa da parte degli amici già arrivati che hanno guadagnato lusinghiere posizioni. Carpentieri "Luciano", Medoro Dino, Brunetti Fabrizio, Petella Marco, Ferioli Angelo, Antonucci Gianfranco, Paoluzzi Marco, Bucci "Beppe", Lollì Lionello.

E poi il pasta party. Che Festa! Quindi la Premiazione: pensate, il primo assoluto è il vincitore della "n/s 2 Giorni della Sabina 2008"!

Peana, Pena, anche Turbike

viene premiata nella Classifica a Squadre, siamo 5^ su circa 50 squadre!

Una bella coppa ed un grande cesto pieno di tutto un po'!

Sono contento perché vedo che anche gli amici turbikers sono contenti e le Wags Turbike (le n/s mogli) applaudono.

Rossana alza la coppa, per me è la vera vincitrice Turbike.

La coppa assegnatami da Marcello la mostrerò a tutti gli amici turbikers perché è la coppa del Turbike.

Riprendiamo la strada per Roma, per la Maglia Nera arriverci ad una prossima GF?

Sono grato a Luigi Neri che mi ha istillato l'idea della GF ed altrettanto grato a Marcello che mi ha fatto da suggeritore in strada, grato a Rossana che mi ha "salvato" con una bustina di miele, e, last but not least, Grazie a TUTTI gli Amici Turbikers che mi seguono con simpatia ed amicizia.

Claudio Maglia Nera



Rossana Filippone

Gran Fondo – 122 arrivati

Pos	Nome	PosCat	Tempo	Media
1	GORINI JURI	1	03:07:29	38,40
47	CARPENTIERI BERNARDINO	6	03:22:53	35,49
73	BRUNETTI FABRIZIO	20	03:33:57	33,65
89	MEDORO DINO	13	03:47:26	31,66
118	PETELLA MARCO	39	04:10:08	28,78
121	ANTONIUCCI GIANFRANCO	10	04:35:38	26,12
122	FERIOLI ANGELO	11	04:35:49	26,10

Medio Fondo – 223 arrivati

Pos	Nome	PosCat	Tempo	Media
1	CALACRETI MARIO	1	02:25:39	37,07
187	BUCCI GIUSEPPE	18	03:09:34	28,49
220	PAOLUZZI MARCO	71	04:08:35	21,72
221	CESARETTI MARCELLO	11	04:46:40	18,84
222	FILIPPONE ROSSANA	4	04:46:51	18,82
223	SCATTEIA CLAUDIO	12	04:46:55	18,82

Il commento di Angelo Ferioli

«Ultimi, ma per vedere se erano tutti tornati a casa!»

In questa timida e ritardataria primavera il "giallo" decidono di metterlo i Granfondisti del Turbike. Ancora un successo di partecipazione ad una bella manifestazione nel verde e splendido scenario spoletino della "Due Mondi".

Gareggiano nella MedioFondo di 90 km Bucci, Paoluzzi, Cesaretti, Rossana Filippone e la maglia "NERA", ottimo promotore il "mitico" Scatteia; tra i più duri, a cimentarsi nel lungo di 120 km, Carpentieri, Brunetti, Medoro, Petella, Antonucci e Ferioli. L'ordine non è casuale, anche tra i circa quattrecento partecipanti, a chiudere l'elenco delle graduatorie siamo noi: in verità, volevamo

vedere se erano tutti tornati a casa! Anche se il grande Carpentieri per la beffa di un secondo non ha centrato un splendido podio di categoria. Nel tener conto del notevole impegno promozionale dell'amico Scatteia, che ringrazio per il suo impegno extrasportivo, va detto che l'organizzazione non è stata delle migliori, in particolare, per gli scarni rifornimenti: i lunghisti potevano forse anche morire affamati: e meno male che il "pasta party" era decente! Ottimo il cronometraggio, ma detto fra noi partecipare non ha orario!

Angelo Ferioli



TAPPA TURBIKE – Il gruppo A1 all'ingresso di S.Polo